

# DIARII

I MARZO MDXIX. — XXVIII FEBBRAIO MDXX.

1 MARINI SANUTI LEONARDI FILII, DE SUCCESSU ITALIAE  
DUCANTE LEONARDO LAUREDANO DUCE VENETIA-  
RUM, INCIPIT LIBER XXVII, INCIPIENDO PRIMO  
MARCII 1519.

Havendo ne li successivi passati anni descripto, con non vulgar fatica, tutti li seguiti in Italia e fuora, opera di gran scriptura et eternità di le cosse passate, optima a instruire li patricii, senatori, e altri che hanno piacer de historia et si danno a voler ascendere al governo dil Stado, però senza altro exordio seguirò il cominciato lavoro, et per giornata qui scriverò tutto quello mi parerà sia degno di farne nota a memoria eterna di la patria mia, e comenziando al primo giorno, di anno et mexe secondo il costume nostro veneto, zoè dil mexe di Marzo, et per zornata anderò scrivendo come ne li altri libri ho fato.

A dì primo Marzo 1519. Introno li Cai di X sier Francesco Falier di anni 80, sier Francesco Foscarei el vechio di anni . . , et sier Francesco Donado el cavalier di anni 52; el qual sier Francesco va orator a Roma in loco di sier Marco Minio, et a di ultimo Fevrer passato in Colegio li fo balotato li soi danari.

Vene sier Polo Donado da San Felice, venuto podestà di Padoa, andò in loco di sier Almorò suo fratello menor, tutti do electi per danari, et in loco suo è andato sier Piero Lando; et acompagnato da molti parenti, referite come havia fato justicia, e zer-

chà pacificar molte lite; disse di le fabriche come era reduta quella terra; disse di la camera, intrada e spesa e dil Studio, e come scolari erano tropo licentiosi, non come *antiquitus* soleano esser; con altre parole, et il Principe lo laudoe.

Vene sier Piero Boldù, provedador sora le camere, qual di ordine dil Colegio andò a mesurar certi campi et valle in veronese di sora Lignago, per una vendeda fu fata per il suo officio ad alcuni bergamaschi per ducati 2500, et poi il Colegio intese era mal dada, et molti vi era voleano dar più danari *unde* fo tajà la vendeda e scritoli venisse via; et cussi venuto referi quello havia fatto; poi fo venduta per ducati 5000.

Fo scritto per Colegio al Consejo di Ispruch una letera, dolendosi di quello ha scritto il capitano di Premier al podestà nostro di Feltre, che è contrario a quello scrisseno non voler innovar altro, et persuadendoli voy far provisione, non se renovi alcuna cossa.

Da poi disnar, fo Pregadi, per expedir la parte di l'armar. Et havendo eri il serenissimo Principe nostro maridata sua neza, fia di sier Zuan Alvise Venier in sier Zuan Tiepolo fo di sier Hironimo, *licet* sieno fate secrete e doman si dia compir e 1\* farle *publice* con li parenti, *tamen* venuto in Pregadi, tutto il Consejo si andò a ralegrar con soa Serenità.

Se intese ne l'andar in Pregadi, come le galie di Barbaria, *tandem*, a di ultimo Fevrer zonse a Parenzo, di Fevrer passato.